

Mons. Carlo Maria Viganò: "E' stato ri-consacrato vescovo, sì o no?"

San Girolamo Emiliani

8 febbraio 2024

Sia lodato Gesù Cristo!

Cari fratelli e sorelle.

Sento chiaramente in animo di esporre alcune considerazioni in merito alla notizia, circolata recentemente e da più parti sul web, secondo la quale S.E. mons. Carlo Maria Viganò sarebbe stato ri-consacrato vescovo da mons. Williamson.

Preciso subito che non è mia intenzione entrare nello specifico di un'analisi complessa e molteplice: sia per quanto concerne la persona di Carlo Maria Viganò, sia per ciò che attiene quanto sta avvenendo nell'eremo della Palanzana, sito a Viterbo.

Il mio esporsi a parlare pubblicamente trova anche oggi la sua scaturigine nell'amore a Cristo e alla Sua Chiesa.

Un Cuore, quello di Gesù, profondamente e sempre più ferito da molti, moltissimi gravi peccati; e, inoltre, piagato - questo così Amabile Cuore - da diaboliche, sterili e perniciose divisioni che si stanno sempre più attuando nel Suo Corpo mistico, la Chiesa.

Anzitutto, cari fratelli e sorelle, vi invito a leggere l'articolo (linkato nella descrizione di questo mio audio): <https://lanuovabq.it/it/caso-vigano-smentite-che-sanno-di-conferma> per poter meglio comprendere quanto sto per dire.

Alla domanda postagli dal dr. Aldo Maria Valli, se sia stato appunto ri-consacrato vescovo, Carlo Maria Viganò di fatto non fornisce *esplicitamente* né una conferma, né una smentita.

Egli infatti afferma, tra l'altro: "Parlerò se e quando lo riterrò opportuno."

Il dr. Riccardo Cascioli ha definito la risposta data da mons. Viganò "eloquente". Il direttore de *La Nuova Bussola Quotidiana* ha ragione.

Io mi permetto - con il rispetto dovuto a tutte le parti in causa - di usare però un aggettivo più forte, e cioè: inaccettabile.

Sì, cari fratelli e sorelle in Cristo appartenenti alla Chiesa Cattolica.

La risposta-non risposta di mons. Viganò in merito alla sua ri-consacrazione a vescovo *non è assolutamente accettabile*.

Questa sospensione nella quale mons. Viganò tiene tutti noi, cristiani cattolici, è - oggettivamente parlando - un atto di grave scorrettezza: e verso i credenti in generale, e nei confronti delle persone che effettuano donazioni all'associazione Exsurge Domine, da lui stesso fondata.

Comprendo, e in parte condivido, i timori che mons. Viganò espone, nella sua risposta al dr. Aldo Maria Valli, e cioè, cito le sue testuali parole: "Siamo sotto persecuzione, in una situazione d'emergenza che richiede grande cautela."

E più oltre, conclude: "Non è reticenza, si tratta di motivi di sicurezza."

Ossia - dico io, cari fratelli e sorelle - è purtroppo vero che viviamo, in questi anni del pontificato di Jorge Mario Bergoglio, in un clima che, già in precedenza, non ho esitato a paragonare a quello che si respira in un "regime del silenzio".

Ma non di meno - per quanto concerne l'attuale vicenda inerente mons. Carlo Maria Viganò e il suo operato - ritengo che *i fedeli della Chiesa Cattolica abbiano tutto il diritto di essere chiaramente informati dallo stesso mons. Viganò della realtà o meno della ri-consacrazione* di cui sopra.

E questo, per un motivo a dirsi a parole semplicissimo, *ma estremamente grave e serio nel fatto e nelle sue conseguenze*.

Perché, se tale ri-consacrazione episcopale fosse veramente avvenuta, allora, con tutta evidenza, ci troveremmo dinanzi ad un vescovo, il quale – nonostante i suoi meriti antecedenti: e cioè l’aver apertamente denunciato le gravi eresie diffuse da Jorge Mario Bergoglio – sarebbe però attualmente divenuto scismatico.

E per il fatto stesso della ri-consacrazione da parte di mons. Williamson, sarebbe inoltre incorso nella scomunica *latae sententiae*.

Ciò che oggi a me preme molto sottolineare - *per amore a Gesù Cristo e alle anime che Lui solo ha redento col Sangue* - è che le persone, i credenti soprattutto, hanno – lo ripeto – il diritto di sapere espressamente da lei, mons. Carlo Maria Viganò, se stanno tuttora ascoltando e appoggiando un Vescovo appartenente alla Chiesa di Gesù Cristo – per quanto mal messa Essa sia al presente – o se, al contrario, sostenendo la sua persona, le sue dichiarazioni e i suoi discorsi, nonché associandosi alle iniziative da lei attualmente poste in atto, non stiano invece avallando l’operato di un vescovo diventato di fatto scismatico.

Mons. Viganò, le dico apertamente che nei giorni scorsi, dopo aver appreso, con vivo dolore dell’animo, la notizia della sua ri-consacrazione – *ri-consacrazione episcopale che lei a tutt’oggi non ha smentito* – ho pregato e riflettuto non poco; inoltre, ho cercato di mettermi, per così dire, dalla sua parte: in questo tempo *tanto* tempestoso per la Chiesa di Cristo in terra.

Ma, nonostante la buona volontà che ci ho messo, davvero non trovo alcuna valida e retta giustificazione al fatto che lei lasci “tutti” in sospenso, a riguardo di un evento che, se confermato, cambierebbe tutto: purtroppo, in peggio.

Perché, *se* lei veramente si è fatto ri-consacrare vescovo da mons. Williamson, con ciò stesso - nonostante i tanti suoi interventi pubblici nei quali si professa, e non da un giorno, difensore dell’autentica Fede Cattolica - la verità è purtroppo ora ben altra: e cioè che lei, sia pure (così spero) in buona fede – questo lo giudichi Dio, e Dio solo – *sta infliggendo una ennesima e non lieve ferita al Corpo mistico di Cristo.*

Infatti, *se è vero* che si è fatto ri-consacrare in tale modalità e da quel discutibile monsignore, la realtà è che lei ora sta portando avanti una “chiesa altra”: un’associazione che - ad ogni modo e

qualsiasi siano le sue reali intenzioni - *non fa parte della Chiesa fondata da Gesù Cristo, ma purtroppo è una realtà da Essa separata: e cioè – a costo di ripetermi lo dico nuovamente, perché ciò sarebbe estremamente grave – scismatica.*

Lei, mons. Carlo Maria Viganò, è una persona intelligente; non c'è bisogno che glielo dica io. È un dato di fatto.

Abbia dunque l'onestà umana e intellettuale di dire come stanno veramente le cose.

Di modo che - come è giusto che sia - i credenti in Gesù Cristo, Figlio di Dio, possano *consapevolmente* porsi nei riguardi suoi e del suo operato: da ora e per l'innanzi.

Al contrario, fino a quando lei non risponderà con chiarezza alla domanda: “E’ stato ri-consacrato vescovo, sì o no?”, ritengo con limpida e dolorosa consapevolezza, che le persone che si associano a quanto lei, mons. Viganò, sta in vario modo operando, lo facciano ponendo seriamente a rischio la salvezza delle loro anime.

Perché una cosa è seguire un Vescovo cattolico che insegna la perenne ed immutabile Verità di Cristo; ben altra è associarsi ad una realtà scismatica.

Umilmente prego che lo Spirito Santo la ispiri a bene agire: secondo il Volere di Dio, per la Sua maggior gloria e l'autentico bene del gregge di Cristo, unico Signore e Salvatore.

Sabrina Luraschi Corbetta

Tratto dal sito: A difesa della vera Fede Cattolica